

I bimbi di Scampia rivogliono le ali

Qualche lettore lamenterà che se ne parla fin troppo. Rassicuriamoci chi ci legge: *Ali bruciate*, il volume scritto a quattro mani da Alessandro Pronzato e Davide Cerullo, non è il tradizionale librodenucia che cavalca l'onda dello sguaiato sensazionalismo. Questo volume, invece, rende evidente la voglia di restare, il coraggio di contrastare il male, la scelta di valori veri, per testimoniare che la speranza è possibile sempre, anche a Scampia, e in ogni ambiente contaminato dalla malavita.

Non si tratta, dunque, dell'ennesimo fatto di cronaca, o il racconto di uno scempio ambientale che non sembra più in grado di attirare l'attenzione di chi non è direttamente coinvolto. *Ali bruciate* è piuttosto una sorta d'introduzione all'inferno, ma un inferno da cui si può uscire.

Davide Cerullo racconta la vita a Scampia, di quanti sono costretti a vivere in un ambiente che vorrebbero diverso. Soprattutto per i bambini. Usa uno stile fresco, appassionato. Si esprime con l'irruenza propria di chi teme di non riuscire a dire tutto, a far "sentire" ai lettori quello che sente lui.

Il giovane autore è testimone diretto di una realtà di degrado e di quotidiana sopraffazione in cui o-

nesti cittadini sono, loro malgrado, soggetti alla camorra. Vorrebbero vivere dignitosamente la loro povertà di mezzi, ma la malavita organizzata non lo consente. A vivere onestamente si rischia la propria vita e quella della famiglia.

L'autore racconta però anche i filoni di speranza che abitano il suo amato rione e la sua Napoli. Ci sono educatori e volontari che si adoperano per contrastare la malavita.

Davide Cerullo è nato a Scampia, è stato un bambino schiavo della camorra; sa bene che cosa significa nascere e vivere in quella terra, essere ragazzini vittime di un sistema malavitoso che non risparmia nessuno. Lui, con l'aiuto di persone coraggiose, ha avuto la forza di uscire dal tunnel della perdizione, di prendere la parola e farsi testimone di un cambiamento possibile.

L'esperienza più forte la vive proprio in carcere. Si trova a sfogliare alcuni libri di don Alessandro Pronzato. Decide allora di mettersi in contatto con lui, e, da quell'incontro, nasce in Davide il desiderio di voltare pagina, di impegnare la vita in maniera diversa, di dedicarsi ai bambini di Scampia e di mettere in primo piano quanto di buono e sano c'è nella

sua città.

Lui ormai è un giovane adulto, ma sa molto bene dell'esistenza di un piccolo esercito composto da bambini arruolati per fare le sentinelle, per vendere, senza farsi scoprire, cocaina, kobret, marijuana e altro. La libertà interiore che ha conseguito lo spinge a fare subito

qualcosa per i ragazzini di Scampia, ai quali la malavita organizzata continua, con cinismo, a "bruciare" le ali.

Molto intenso ed eloquente l'inserito fotografico di Davide Cerullo.

Volti di bambini, così espressivi che toccano le corde del cuore. Questi volti e altri ancora, sono esposti anche in una mostra allestita a Roma alla Casa della Memoria e della Storia, fino al 22 ottobre.

Ali bruciate, come sottolinea nell'introduzione l'arcivescovo di Napoli Crescenzo Sepe, è "un libro piacevole e avvincente, dall'agevole lettura, che ti prende, ti coinvolge, ti fa soffrire e ti appassiona, ti inquieta e ti interroga, ti pone problemi che quasi sempre sfuggono a coloro che non li vivono direttamente, ma che pesano sulle coscienze dei singoli e di tutti".

Mariangela Prandi



**Davide Cerullo
e Alessandro Pronzato**
Ali bruciate. I bambini di Scampia
[redacted]riale Libri, 2009
pagg. 296
16 euro

In libreria

